

L'iniziativa

Due milioni di euro per le famiglie più in difficoltà

Ruben Razzante*



La pandemia ha fatto crescere a dismisura i disoccupati e il numero di famiglie prive di reddito. Senza l'ammortizzatore della cassa integrazione le cifre sarebbero ancor più allarmanti. Si teme che la popolazione in povertà possa raggiungere quota 10 milioni, rispetto ai 4,6 milioni stimati dall'Istat nel 2019 e alcune fasce di cittadinanza sono in evidente crisi già in questi mesi. Questa emergenza nell'emergenza non ha lasciato indifferenti tante realtà pubbliche e private, che si sono adoperate per alleviare i disagi creati dal blocco prolungato di molte attività. Fondazione Cariplo e Banco dell'energia onlus, realtà non profit promossa da A2A, Fondazione ASM e Fondazione AEM, hanno lanciato la terza edizione del bando Doniamo Energia, per alleviare e contrastare le nuove povertà e la vulnerabilità sociale, tramite interventi in grado di intercettare le persone e le famiglie fragili e di favorire la loro riattivazione attraverso misure personalizzate. Il bando, che stanziava due milioni di euro, rappresenta la prima linea di intervento di un piano più articolato di contrasto alla povertà promosso da Fondazione Cariplo, per fasi e azioni graduali, con forte attenzione ai singoli contesti territoriali e che sarà realizzato anche in collaborazione con Fondazione Vismara e ruolo attivo delle Fondazioni di Comunità. **La riprogrammazione** di Fondazione Cariplo per il 2020 ha individuato, tra gli obiettivi prioritari attorno ai quali riorientare le risorse e l'impegno delle Aree Filantropiche della Fondazione il contrasto alle povertà. Doniamo Energia è nata nel 2016 per sostenere interventi a favore della popolazione vulnerabile: non riuscire a pagare una bolletta è, per molti, un primo segnale di difficoltà economica e poter intercettare precocemente quelle famiglie, sostenerle per permettere loro di ripartire è un obiettivo condiviso con le realtà territoriali che presentano progetti. «Il metodo di Fondazione Cariplo - chiarisce il presidente, Giovanni Fosti - mette al centro la collaborazione: agire insieme ad altri soggetti per supportare le famiglie che vivono condizioni di fragilità, attivando le reti del territorio che più da vicino conoscono le situazioni e sono in grado entrare in relazione con le persone per aiutarle a costruire un futuro migliore».

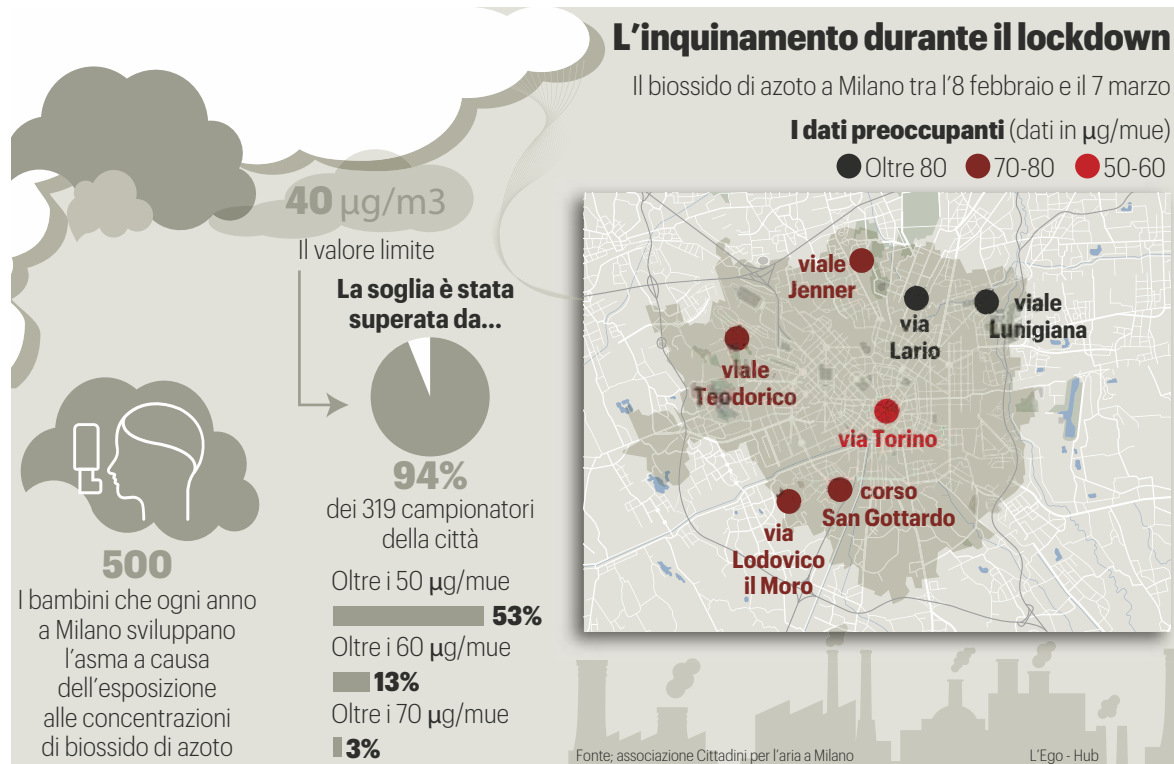
*Docente di Diritto dell'informazione alla Cattolica

Biossido di azoto fuori controllo Il lockdown non ha tolto lo smog

Il monitoraggio dei Cittadini per l'aria fra febbraio e marzo: livelli di gas oltre i limiti. Maglia nera a via Lario

MILANO di Federico Dedori

Nel periodo di lockdown a Milano il biossido di azoto nell'aria è rimasto ben oltre i limiti ritenuti sostenibili per la salute. A dimostrarlo è l'associazione Cittadini per l'aria a Milano: tra l'8 febbraio e il 7 marzo tutti i campionatori di NO2 posizionati dai volontari hanno rilevato livelli di biossido di azoto superiori alla soglia annuale di 20 microgrammi al metro cubo che i ricercatori dell'Organizzazione mondiale della sanità indicano come valore oltre il quale si verifica un impatto sulla salute umana. Tumori e malattie cardiorespiratorie sono solo alcune delle conseguenze derivanti dall'inquinamento. Secondo un recente studio indicato dalla stessa associazione «ogni anno a Milano 500 bambini sviluppano l'asma a causa delle concentrazioni di biossido di azoto



Le politiche attuate sono insufficienti Servono risposte Le persone muoiono

ANNA GEROMETTA

causa della esposizione alle concentrazioni di biossido di azoto in città». Su base mensile, il 94% dei 319 campionatori collocati nelle strade di Milano ha superato i 40 microgrammi per metro cubo d'aria, quasi il 53% ha passato i 50 microgrammi, il 13% ha segnato oltre 60 e il 3% supera addirittura i 70 microgrammi. Nata nel 2015 l'associa-



zione ha come obiettivo «difendere il diritto di respirare aria pulita - racconta la presidente, Anna Gerometta -. Il metodo della scienza partecipata si sta rivelando molto efficace, le persone si sentono coinvolte». Sono più di 900 i cittadini in Lombardia che hanno deciso di partecipare alla terza campagna «NO2, No Grazie» dell'associazione misurando il biossido di azoto. «Le politiche attuate sono insufficienti. Servono risposte importanti, le persone muoiono» sottolinea Gerometta. La mappa interattiva di Milano creata utilizzando i dati mostra una situazione preoccupante: il campionatore di via Lario 41 supera gli 80 microgrammi al metro cubo e lo

stesso vale per quello di viale Lunigiana, in via Torino siamo tra i 50 e 60; male anche corso San Gottardo 8 tra i 70 e 80 microgrammi al metro cubo. Zone a traffico limitato, spazio per le bici e trasporto pubblico, sono solo alcune delle richieste che i cittadini stanno facendo sul sito dell'associazione da inviare al sindaco Giuseppe Sala e al governatore Attilio Fontana. «Bisogna realizzare un progetto di cambiamento dei modelli di sviluppo ambientale e di rapida rinascita sostenibile delle nostre città. Non c'è più tempo, dobbiamo farlo subito: non solo per noi ma per i nostri figli e per le future generazioni» conclude Gerometta.

La scomparsa

Addio all'"altra" Valentina nipote del fumettista Crepax

Giornalista e scrittrice dotata di sottile spirito ironico Uscirà postumo il libro sulla sua geniale famiglia

MILANO

La giornalista e scrittrice Valentina Crepax, autrice di libri di estrosa scrittura, è morta due giorni fa a Milano a 68 anni do-

quella disegnata dal celebre zio era oggetto di sogni erotici. Nata a Milano, come giornalista ha scritto «di donne, cose e uomini in molti altri luoghi», come diceva. Ha catalogato bizzarri esemplari specialmente maschili in libri come «Gli uomini: istruzioni per l'uso» e «Tipi metropolitani», entrambi illustrati con le tavole di Guido Crepax e usciti per Mondadori. «Nella felicità i Crepax sono ridanciani, vivissimi, brillanti, creativi, inarrestabili. Generazione dopo generazione mostrano i tratti di una creatività istintiva che li rende perfetti personaggi da romanzo», si legge nella presentazione dell'ultimo libro di Valentina di cui aveva rivisto le bozze.

